

Lombardia, Italia 27.3.2020

Al Presidente della Repubblica,
On. Sergio Mattarella

Al Presidente del Consiglio dei Ministri,
On. Giuseppe Conte

Al Ministro della Salute,
On. Roberto Speranza

Al Presidente della Regione Lombardia
Egr. Avv. Attilio Fontana,

Al Presidente della Conferenza delle Regioni conferenza@regioni.it
Egr. On. Stefano Bonaccini

Ai Direttori delle U.O. di Anestesia e Rianimazione delle Regioni Italiane

e p.c. :

Egr. Prof. Paolo Pelosi
Presidente CPAR ppelosi@hotmail.com

Egr. Prof.ssa Flavia Petrini
Presidente SIAARTI flavia.petrini@siaarti.it

Egr. D.ssa Simonetta Tesoro
Presidente SARNePI sarnepi@startpromotion.it; simonetta.tesoro@unipg.it

Egr. Dr. Alessandro Vergallo
Presidente Nazionale AAROI vergallo@aaroimac.it

L'epidemia da Covid-19 ha messo e sta mettendo a dura prova un sistema sanitario solido e organizzato come quello della Lombardia. Le province di Lodi, Cremona, Bergamo e Brescia sono i territori in cui l'epidemia ha causato il maggior numero di contagi e di vittime.

In queste settimane, con uno sforzo unico nella storia della sanità dei Paesi Europei e con l'impegno semplicemente eroico di tutto il personale sanitario, è stata radicalmente mutata l'organizzazione degli ospedali e sono state create nuove Terapie Intensive raddoppiando il numero di posti letto intensivi disponibili in Regione Lombardia (da 720 a più di 1400). In questo momento oltre 1300 pazienti con insufficienza respiratoria acuta Covid-19 correlata sono ricoverati nelle nostre Terapie Intensive oltre ai malati critici di tutta l'altra patologia tempo-dipendente. A questi si aggiungono almeno altrettanti pazienti in ventilazione non-invasiva che stiamo supportando nei reparti di degenza.

Abbiamo utilizzato e potenziato ogni risorsa possibile, avendo cura di coordinare il nostro impegno e attingendo alle competenze e alle energie di una rete di Terapie Intensive che negli anni ha acquisito competenze di elevata qualità nel trattamento delle insufficienze respiratorie, come riconosciuto anche a livello internazionale.

Questo sforzo strenuo non è però ancora sufficiente per garantire nel modo più pieno cure adeguate a tutti i pazienti con insufficienza respiratoria acuta grave. È necessario prevedere e attuare nell'immediato un programma di ulteriore ampliamento delle risorse sanitarie destinate ai pazienti che necessitano di supporto ventilatorio.

Desideriamo pertanto rivolgere un FORTE APPELLO ai Colleghi Direttori delle Terapie Intensive delle altre Regioni (in particolare quelle limitrofe) e - attraverso loro - a quanti nelle Regioni di appartenenza hanno ruoli di responsabilità nella gestione del Servizio Sanitario affinché senza indugi ci diano aiuto avvalendosi delle norme previste dal OCDPC n. 654 del 20 marzo 2020:

- 1) **prioritariamente** mettendo a disposizione personale medico, infermieristico e tecnico qualificato che possa affiancarci nella cura dei pazienti ricoverati nei nostri Reparti;
- 2) sollecitando presso le competenti autorità ed organizzazioni la distribuzione dei prodotti e delle tecnologie necessarie ad aumentare la disponibilità di letti di rianimazione verso le aree più gravemente colpite dall'epidemia, in modo da ampliare le possibilità di cura e consentire un trattamento adeguato per tutti i pazienti che ne hanno necessità;
- 3) considerando prioritari criteri di vicinanza geografica superando i confini fra regioni per il ricovero dei pazienti COVID, nello spirito di un'emergenza sanitaria nazionale.

Consapevoli che la solidarietà non traccia confini e, soprattutto, che è parte fondamentale della nostra professione di medici, confidiamo che la nostra richiesta d'aiuto possa ricevere da voi una risposta pronta ed efficace.

I PRIMARI DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE AFFERENTI AL COORDINAMENTO
DELLE TERAPIE INTENSIVE DI REGIONE LOMBARDIA